

Norme Redazionali

per l'invio di articoli e di altri contributi

I testi devono essere sempre redatti con il programma word.

Essi devono contenere:

- Nome e cognome dell'autore
- Titolo del pezzo
- Eventuale sottotitolo
- Indirizzo postale
- E mail dell'autore
- Una breve descrizione dell'articolo o del contributo (150 caratteri, spazi inclusi)

Interlinea: semplice

Carattere: Times New Roman

Corpo: font 12

Note: font 10

Dediche o citazioni in calce: font 10

In corsivo con il nome dell'autore della citazione in tondo

I testi devono contenere il numero di note strettamente necessario e sufficiente alla completezza del contributo. I contributi creativi (racconti, poesie, sperimentazioni narrative) possono essere scritti rispettando il proprio stile; per i contributi destinati alle varie rubriche (articoli, interviste, recensioni) si invita ad adottare un linguaggio e uno stile leggibili, pensati per esprimere un contenuto da comunicare ad una comunità eterogenea di lettori.

Abbreviazioni:

a. = annata	es., ess. = esempio,-i
A., Aa., = autore, -i	et alii = <i>et alii</i> (per esteso)
a. C. = avanti Cristo	f., ff. = foglio-i
ad es. = ad esempio	f.t. = fuori testo
an. = anonimo	facs. = facsimile
app. = appendice	fasc. = fascicolo
art., artt. = articolo-i	Fig., Figg. = figura,-e
<i>art. cit.</i> = articolo citato	lett. = lettera,-e
cap., capp. = capitolo-i	m. lo = maiuscolo
cfr. = confronta	m. lo/ m.tto = maiuscolo/ maiuscoletto
cit. citt. = citato-i	m. tto = maiuscoletto
cod., codd. = codice-i	misc. = miscellanea
col., coll. = collana-e	ms., mss. = manoscritto, -i

cpv. = capoverso
d. C. = dopo Cristo
ecc. = eccetera
ed., edd. = edizione-i

n.n. = non numerato
n., nn. = numero, -i
nota = nota (per esteso)
n.s. = nuova serie

n.t. = nel testo
op., opp. = opera, -e
op. cit., *opp. cit.* = opera citata, opere citate
p., pp. = pagina, -e
par., parr., §, §§ = paragrafo, -i
passim = *passim*
r = *recto* (per la numerazione delle carte dei manoscritti)
s. = serie
s.a. = senza anno di stampa
s.d. = senza data
s.e. = senza indicazione di editore
sec., secc. = secolo, -i
sez. = sezione

sg., sgg. = seguente, -i
suppl. = supplemento
supra = sopra
t., tt. = tomo, -i
t.do = tondo
TAB., TABB. = tabella, -e
TAV., TAVV. = tavola, -e
tip. = tipografico
tit., titt. = titolo, -i
trad. = traduzione
v. = *verso* (per la numerazione delle carte dei manoscritti)
v., vv. = verso, -i
vedi = vedi
vol., voll. = volume, -i

Citazioni bibliografiche:

Per una corretta citazione bibliografica di opere monografiche:

- Autore, in tondo sia il nome che il cognome.

Se vi sono più autori, essi vanno posti uno di seguito all'altro, in tondo, separati fra loro da una virgola.

Da evitare l'abbreviazione AA.VV. (autori vari), che va sostituita citando il nome del curatore in tondo seguito dalla dicitura '(a cura di)'.

- Titolo dell'opera, in corsivo alto/basso, seguito dall'eventuale sottotitolo, in corsivo alto/basso, separato da un punto.

Se si tratta del titolo principale di un'opera in più tomi, esso è seguito in successione: dalla virgola, da eventuali indicazioni relative al numero di tomi, dalla virgola e dal titolo del tomo, in corsivo alto/basso, dall'eventuale sottotitolo, in corsivo alto/basso, separato da un punto.

- Eventuale numero del volume in cifre romane tonde, se l'opera è composta da più tomi, anticipato da 'vol.'.

- Luogo di edizione, in tondo alto/basso.

- Casa editrice, in tondo alto/basso. Il nome della casa editrice va in forma abbreviata (Einaudi, non Giulio Einaudi), e si cita per intero solo quando è necessario per chiarezza (Arnoldo Mondadori, Bruno Mondadori).

- Anno di edizione e, in esponente, l'eventuale numero di edizione, in cifre arabe tonde.

- Eventuale collana di appartenenza della pubblicazione fra parentesi tonde, col titolo della serie fra virgolette 'a caporale', in tondo alto/basso, eventualmente seguito dalla virgola e dal numero di serie, in cifre arabe o romane tonde, del volume;

- Eventuali numeri di pagina, in cifre arabe e/o romane tonde, da indicare con 'p.' o 'pp.', in tondo minuscolo.

Esempi:

Eugenio Montale, *L'opera in versi*, Torino, Einaudi, 1980.

Torquato Tasso, *Gerusalemme liberata*, Torino, Einaudi, 1993.

Jacques Derrida, «*Soprattutto: niente giornalisti!*». *Quel che il Signore disse ad Abramo*, Roma, Castelvechi, («Etcetera»), 2006.

Per una corretta citazione bibliografica di articoli editi in opere generali o seriali (enciclopedie, raccolte di saggi), del medesimo autore o in atti:

- Titolo dell'articolo, in corsivo alto/basso, seguito dall'eventuale sottotitolo, in corsivo alto/basso, separato da un punto.

- Titolo ed eventuale sottotitolo di atti o di un lavoro a più firme, preceduto dall'eventuale autore: si antepone la preposizione 'in', in tondo minuscolo, e l'eventuale autore va in maiuscolo/maiuscoletto (sostituito da Idem o Eadem, in forma non abbreviata, se è il medesimo dell'articolo).

Titolo e l'eventuale sottotitolo vanno va in corsivo alto/basso.

Esempi:

Eugenio Montale, *Farfalla di Dinard*, in Idem, *Prose e racconti*, Milano, Arnoldo Mondadori, 1995, pp. 184-191.

Per una corretta citazione bibliografica di articoli editi in pubblicazioni periodiche:

- Autore, in tondo

- Titolo dell'articolo, in corsivo alto/basso, seguito dall'eventuale sottotitolo, in corsivo alto/basso, separato da un punto.

- «Titolo della rivista», in tondo alto/basso, preceduto e seguito da virgolette 'a caporale', non preceduto da 'in' in tondo minuscolo.

- Eventuale numero di serie, in cifra romana tonda, con l'abbreviazione 's.' in tondo minuscolo.

- Eventuale numero di annata e/o di volume, in cifre romane tondo e, solo se presenti entrambi, preceduti da 'a.' e/o da 'vol.', in tondo minuscolo, separati dalla virgola.

- Eventuale numero di fascicolo, in cifre arabe tonde.

- Anno di edizione, in cifre arabe tonde.

- Eventuali numeri di pagina, in cifre arabe e/o romane tonde, da indicare con 'p.' o 'pp.', in tondo minuscolo.

- Eventuale interpunzione ':', seguita da uno spazio mobile, per specificare la pagina che interessa.

Esempi:

Francesco Zambon, *Il sogno del nestoriano*, «Studi novecenteschi», III, 7, 1974, pp. 57-74: 62.

Giovanni Baffetti, *Fra distanza e passione. Una poetica dell'occhio 'patetico'*, «Lettere italiane», a. LIII, vol. I, 2001, pp. 49-62.

Opera citata

Nel ripetere la medesima citazione bibliografica successiva alla prima in assoluto: Può essere usata l'abbreviazione 'op. cit.' ('art. cit.' per gli articoli) in corsivo, dopo il nome, con l'omissione del titolo e della parte successiva ad esso:

Emilio Pasquini, *op. cit.*, p. 162.

Ove la prima citazione era:

Emilio Pasquini, *Vita di Dante*, Milano, Bur, 2006.

Per evitare confusioni quando si citano opere differenti dello stesso autore, si cita l'autore, la parte principale del titolo, seguita da ', cit.', in tondo minuscolo:

Emilio Pasquini, *Dante e le figure del vero. La fabbrica della Commedia*, Milano, Mondadori, 2001.

Emilio Pasquini, *Dante e le figure del vero*, cit.

Se si cita un articolo inserito in un'opera a più firme già precedentemente citata:

Marziano Guglielminetti, *La Vita Nuova fra memoria e scrittura*, cit., pp. 46-50

Ovvero:

Marziano Guglielminetti, *La Vita Nuova fra memoria e scrittura*, in *Memoria e scrittura. L'autobiografia da Dante a Cellini*, Torino, Einaudi, 1977.

Brani riportati:

I brani riportati brevi vanno nel testo tra virgolette ‘a caporale’ e, se di poesia, con le strofe separate fra loro da una barra obliqua («Con l’altre donne di mia vista gabbate, / e non pensate, - donna, onde si mova»). Se lunghi più di due-tre righe vanno in corpo infratesto, senza virgolette. Essi devono essere preceduti e seguiti da un’interlinea di mezza riga bianca, non devono essere rientrati rispetto alla giustezza del testo e devono essere riprodotti fedelmente rispetto all’originale.

I brani riportati di testi poetici più lunghi e di formule vanno in corpo infratesto centrati sul rigo più lungo.

Nel caso in cui siano presenti, in successione, più brani tratti dalla medesima opera, è sufficiente indicare il relativo numero di pagina (tra parentesi tonda) alla fine di ogni singolo brano riportato, preceduto da ‘p.’, ‘pp.’.

Paragrafi

La gerarchia dei titoli dei vari livelli dei paragrafi è la seguente:

- 1. ARGO
- 1. 1. ARGO
- 1. 1. 1. ARGO

Virgolette e apici

« », virgolette ‘a caporale’: per i brani riportati che non sono in infratesto o per i discorsi diretti.

Il discorso diretto è inoltre sempre preceduto dai due punti, contrassegnato dalla lettera maiuscola. La punteggiatura che lega il discorso diretto con le altre parti del periodo va sempre collocata all’esterno delle virgolette.

“ ”, apici doppi: per i brani riportati all’interno delle « » (se occorre un 3° grado di virgolette, usare gli apici singoli ‘ ’).

‘ ’, apici singoli: per le parole e le frasi da evidenziare, le espressioni enfatiche, le parafrasi, le traduzioni di parole straniere, le deviazioni semantiche, ecc.

Note

Le note sono numerate progressivamente per articolo (o altro testo) e poste a a piè di pagina. Queste devono essere segnalate con il numero in esponente di richiamo sia nel testo, sia in nota.

Ivi e *IBIDEM* - Idem e Eadem

Si usa ‘Ivi’ (in tondo alto/ basso) nei casi in cui si ripete di seguito la citazione della medesima opera, variata in qualche suo elemento.

Si usa ‘*Ibidem*’ (in corsivo alto/basso) quando la citazione è invece ripetuta in maniera identica subito dopo.

Esempi:

Eugenio Montale, *La farfalla di Dinard*, Venezia, Neri Pozza 1956, p. 58.

Ivi, p. 31

Luigi Pirandello, *L'umorismo*, Milano, Garzanti 2004, p. 153.

Ibidem

Quando si cita una nuova opera di un autore già citato precedentemente, si può anche utilizzare, al posto del nome dell'autore, l'indicazione 'Idem' (maschile) o 'Eadem' (femminile), in maiuscolo/maiuscoletto.

Esempi:

Eugenio Montale, *La farfalla di Dinard*, Venezia, Neri Pozza 1956, p. 58

Idem, *L'opera in versi*, Torino, Einaudi, 1980.

Corsivo e altri caratteri

In corsivo tutti i titoli citati all'interno del testo, si tratti di titoli di libri, film, capitoli, saggi, composizioni musicali, quadri, sculture e opere d'arte in generale. Vanno in corsivo tutte le parole dialettali, straniere di uso non comune, e le parole cui si vuole conferire particolare pregnanza. Vanno in tondo le parole straniere entrate nel linguaggio corrente.

Inoltre...

Il primo capoverso di ogni nuova parte, anche dopo un infratesto, deve iniziare senza il rientro.

All'interno del testo, un intervento esterno (ad esempio la traduzione) va posto tra parentesi quadre.

Le omissioni si segnalano con tre puntini tra parentesi quadre.

Nelle titolazioni, è nostra norma l'uso del punto centrale in luogo del lineato.

Nei brani in corsivo va posto in tondo ciò che usualmente sarebbe in corsivo.

Gli anacronismi vanno composti integralmente in maiuscoletto spaziato (USA).

I numeri delle pagine e degli anni vanno indicati per esteso (pp. 124-132, e non 124-32).

Nelle abbreviazioni in cifre arabe degli anni, deve essere usato l'apostrofo (anni '50). I nomi dei secoli successivi al mille vanno per esteso e con iniziale maiuscola (Ottocento), mentre con iniziale minuscola quelli prima del mille (ottocento). I nomi dei decenni vanno per esteso e con iniziale minuscola (anni venti del Novecento).

L'ultima pagina di un volume si cita in numero pari. In un articolo la pagina finale va citata dispari quando la successiva pari si trova in un altro contesto; altrimenti va citata, come ultima pagina, quella pari, anche se bianca.

I siti Internet vanno citati in tondo minuscolo senza virgolette qualora si specifichi l'intero indirizzo elettronico (www.argonline.it). Se invece si indica solo il nome, essi vanno in corsivo alto/basso senza virgolette al pari del titolo di un'opera (*Argonline*). Vanno in tondo alto/basso fra virgolette a caporale qualora si riferiscano a pubblicazioni elettroniche periodiche («Argo»).

Foto, illustrazioni

Foto e illustrazioni in formato digitale devono essere inviate in formato .tiff con risoluzione 300 dpi.